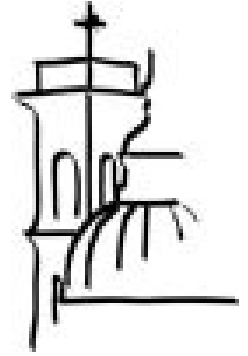




Parrocchia Ognissanti di Arzignano  
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)  
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920  
www.ognissanti.org



**"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"**  
**Dal 3 al 9 aprile 2016**

**VI LASCIO LA MIA PACE ...**

Il vangelo di oggi ci suggerisce tre pensieri:

1. La pace che Gesù dona ai suoi è qualcosa di speciale.
2. La domenica è un giorno speciale.
3. La fede in Lui è una beatitudine unica.

1. "PACE A VOI!", sono le prime parole che Gesù pronuncia dopo la sua tragica fine. Per non essere frainteso, mostra ai discepoli le sue mani piagate e lesionate dai chiodi e un petto traforato: la pace che vi dono è frutto d'amore, di sopportazione dell'ingratitudine, non un armistizio proclamato dopo lo sterminio di una guerra. Pace significherà rimboccarvi le maniche e camminare senza sosta, senza zaino, senza albergo, annunciando il Regno con la parola e l'esempio, gioiosi anche nella tribolazione, pronti a fare la mia fine ("come il Padre ha mandato me, così anch'io mando voi").

2. Gesù risorge il dì seguente il sabato e appare ai suoi, proprio in quel giorno, ritornando da loro giusto una settimana dopo. Logico chiamare quel giorno tanto amato da Gesù: "il suo giorno", meglio ancora, - visto che con la resurrezione si è dimostrato Signore della vita - "dies dominico", DOMENICA. La domenica è il giorno suo, quello che prelude al giorno senza fine. È un giorno speciale, che ci rinfranca nella fede, che ci consola con la Parola, che ci corrobora con il Pane e il Vino consacrati.

Fra trent'anni, quando i preti saranno tre per vallata, comprenderemo meglio quell'ansia di rivedere il Signore e ci stringeremo in comunità - pochi o tanti, non importa, - a pregare, a meditare e a condividere senza fretta, pensieri, proposte, cibo e altro ... con la speranza che ci sia anche la messa, una domenica o l'altra.

3. "Tu hai visto e toccato, Tommaso, e ti è stato facile credere. Beati quelli che crederanno senza vedere". Beati noi, allora! Sprofondati nella beatitudine di una pace senza fine, tra morbidi cuscini, accanto a un caminetto, con dolci armonie di sottofondo?

No! e senza "purtroppo". Perché la pace non è uno stato di vita, ma un lavoro che si protrae per tutto il giorno, ogni giorno. La beatitudine che immaginiamo, dura pochi minuti, solo attimi, poi si ritorna alle preoccupazioni, al duro quotidiano, che il cristiano ama, comunque, perché è immagine di Dio, di quel Dio che non pensa a starsene pacifico e a godersi la sua immensa beatitudine, ma che crea l'uomo, sapendolo ingrato e malvagio, e lo ama ugualmente, e lo conserva, sentendosene responsabile.

*Parola della Domenica: At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31*

\*\*\*\*\*